Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 273

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 18 novembre 1942 - Anno XXI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

SOMMARIO

CASA DI SUA MAESTÀ IL RE E IMPERATORE

AVVISO DI CORTE

Il Ministro della Casa della Maestà del RE e IMPERATORE, d'ordine dell'Augusto Sovrano, in data 16 novembre, ha comunicato:

al DUCE del Fascismo Capo del Governo,

e alle Eccellenze:

i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata,

i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni,

i Ministri Segretari di Stato e gli altri Grandi Ufficiali dello Stato, che l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

Roma, addì 17 novembre 1942-XXI

(4280)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 8 agosto 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti addì 25 settembre 1941-XIX, registro n. 7 Aeronautica, foglio n. 387, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BAFFIGO Domenico, da Genova, Tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore a bordo di velivolo da ricognizione marittima compiva numerose e rischiose missioni belliche per ricercare e snidare il nemico. Durante una ricognizione nei paraggi di una munita base nemica, si portava risolutamente nel cielo di una poderosa formazione navale avversaria. Incurante degli attacchi di un idrovolante pesante da ricognizione e di quelli ripetuti di velivoli da caccia nemici, riusciva a disimpegnarsi con la manovra e col fuoco per ritornare più volte sulla formazione seguita, che non abbandonava sino al completo compimento della missione. — Cielo del Mediterraneo Centrale, 29 agosto - 12 ottobre 1940-XVIII.

BARBIERI Bruno, da Milano, Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da ricognizione marittima lontana, già distintosi in precedenti azioni di guerra, partecipava, a bordo di un apparecchio isolato, ad una esplorazione particolarmente rischiosa avente per compito la ricerca di una formazione navale nemica comprendente una P. A. Dopo l'avvenuto avvistamento delle unità nemiche l'apparecchio veniva assalito da tre caccia levatisi dalla portaerei. Durante l'impari combattimento dimostrava calma e perizia ammirevoli nella manovra dell'arma posta a difesa del settore d'attacco e, sotto le raffiche avversarie che crivellavano il velivolo, ferivano il primo pilota e colpivano mortalmente il mitragliere, rispondeva al fuoco nemico fino all'esaurimento delle munizioni. Dopo il forzato ammaraggio si prodigava per assistere l'ufficiale ferito e per approntare i mezzi di salvataggio. Dava inoltre valido aiuto ai compagni superstiti durante diciotto ore di navigazione sul mare agitato. — Cielo del Mediterraneo Occidentale, 3 aprile 1941-XIX.

CALLORI DI VIGNALE Ranieri, da Pelego (Fiume), Sottotenente pilota. — Ufficiale di grande perizia e raro ardimento dava tutta la sua opera intelligente ed entusiasta per la preparazione bellica del reparto cui apparteneva. Primo pilota a bordo di un velivolo della ricognizione marittima dopo aver avvistato una importante forza navale nemica, sopraffatto dalla caccia avversaria, non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo Centrale, 22 giugno - 17 settembre 1940-XVIII.

CARDONE Carlo, da Livorno, Guardiamarina osservatore. — Ufficiale osservatore destinato ad un reparto della ricognizione marittima, a terra e nelle numerose audaci missioni dando costante prova di abilità professionale e di intemerato coraggio. In lunghe ricognizioni sul Mediterraneo Occidentale, spesso in presenza del nemico affrontava le più ardue prove dimostrando sempre esemplari virtù di combattente. Alla ricerca di importante formazione navale nemica, sopraffatto dalla caccia avversaria, non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo Occidentale, 11 giugno-2 agosto 1940-XVIII.

CARELLI Torquato, da Montefiascone (Viterbo), Sottotenente pilota. — Primo pilota di un idrovolante da ricognizione marittima compiva numerose e rischiose missioni belliche alturiere dimostrandosi in ogni circostanza valoroso combattente e capacissimo navigatore. Durante un'azione nei paraggi di una munita base nemica, si portava risolutamente nel cielo di una poderosa formazione navale avversaria. Attaccato da un idrovolante pesante da ricognizione e ripetutamente da velivoli da caccia nemici, con abilità e freddezza affrontava il combattimento con la manovra e col fuoco, riuscendo a disimpegnarsi e ritornando più volte sulla formazione avversaria, sino a permettere all'osservatore il completo compimento della missione. — Cielo del Mediterraneo Centrale, 12 luglio-12 ottobre 1940-XVIII.

COLOCCI Pericle, sottotenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore destinato ad un reparto avanzato della ricognizione marittima, a terra e nelle numerose audaci missioni dava costante prova di abilità professionale e di intemerato coraggio. Sprezzante del pericolo affrontava, in lunghe ricognizioni sul Mediterraneo Orientale le più ardue prove

dimostrando sempre esemplari virtù di combattente. Dopo aver avvistato una importante formazione navale nemica, sopraffatto dalla caccia avversaria, non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo Centrale, 31 agosto - 17 settembre 1940-XVIII.

DI GIAMPIETRO Ottavio, da Campagnano (Roma), Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di aereo da ricognizione marittima lontana volatore instancabile ed entusiasta partecipava a numerosissimi voli di guerra esplicando sempre con serenità e perizia le sue delicate mansioni. Partecipava, su di un apparecchio isolato, ad una esplorazione particolarmente rischiosa avente per compito la ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Dopo l'avvenuto avvistamento delle unità nemiche l'apparecchio veniva assalito da tre caccia levatisi dalla portaerei. Durante l'impari combattimento, sotto le raffiche avversarie che ferivano il primo pilota, uccidevano il mitragliere e sfioravano il suo corpo, manteneva il contatto radio con la propria base fino a che l'apparecchio non fu reso inutilizzabile dai colpi nemici. Dopo il forzato ammaraggio si prodigava per assistere l'ufficiale ferito e per approntare i mezzi di salvataggio. Durante diciotto ore di navigazione sul mare agitato era di valido aiuto ai compagni superstiti nel fruttuoso tentativo di raggiungere la costa lontana. — Cielo del Mediterraneo Occidentale 3 aprile 1941-XIX.

FIOCCA Raffaele, da Pettorato sul Gizio (Sulmona), Tenente pilota. — Ufficiale pilota di provata esperienza ed entusiasmo, nelle numerose rischiose azioni di guerra compiute dava costante prova di grande calma e sereno coraggio. In missione isolata dopo avere avvistate unità navali nemiche veniva attaccato da tre caccia levatisi in volo da una nave portaerei. Sotto le raffiche nemiche manovrava abilmente per schivare gli attacchi e permettere ai mitraglieri di rispondere efficacemente al fuoco avversario. Colpito alla testa, in modo non grave, lasciava forzatamente i comandi al secondo pilota per stagnare il copioso sangue che sgorgava dalla ferita ma non cessava di incitare il suo valoroso equipaggio durante tutta l'epica lotta. Dopo avere abbattuto uno degli attaccanti, con le armi divenute inefficienti per la morte del mitragliere e l'esaurimento delle munizioni con l'apparecchio crivellato dai colpi nemici, ordinava l'ammaraggio. Nelle lunghe estenuanti ore trascorse sul mare prima di raggiungere la costa incuorava i superstiti mantenendo integro il loro spirito e la fiducia nella comune salvezza. — Cielo del Mediterraneo Occidentale, 3 aprile 1941-XIX.

GATTI Nello, da Nervi (Genova), Sergente pilota. — Sottufficiale pilota esperto e coraggioso partecipava a numerose e difficili azioni di guerra. In missione isolata dopo aver avvistato unità navali nemiche veniva attaccato da tre caccia levatisi da una nave portaerei. Ferito il primo pilota, e gravemente un mitragliere, prendeva il governo del velivolo e manovrando abilmente, ne permetteva la difesa efficace con le armi di bordo. Con il velivolo crivellato, i serbatoi forati e i comandi lesionati continuava nell'impari lotta fino a che, abbattuto uno degli assalitori, l'unica mitragliatrice rimasta utilizzabile non ebbe sparato l'ultimo colpo. Durante la fase di ammaraggio e nelle lunghe estenuanti ore trascorse sul mare agitato dimostrava ammirevole calma e grande energia. — Cielo del Mediterraneo Occidentale, 3 aprile 1941-XIX.

GREGORUTTI Bruno, da Trieste, Guardiamarina osservatore. — Ufficiale osservatore di elette virtù militari partecipava a numerose missioni belliche assolvendo sempre, malgrado le difficoltà di ogni genere, tutti i compiti a lui affidati. Sempre primo tra i primi chiedeva ed otteneva di prendere parte alle operazioni in corso su altro fronte. Da un'ultima esplorazione a grande raggio eccezionalmente rischiosa per la presenza della caccia nemica non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo Occidentale, 11 giugno-1° novembre 1940-XIX.

TERCONI Guido, da Trieste, Tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore della R. Marina compiva numerose audaci missioni belliche dando chiare prove di abilità professionale e di intemerato coraggio. Brillante nel contributo d'impiego, sprezzante del pericolo, teso nel successo dell'azione nei cieli d'Africa e sul Mediterraneo faceva rifulgere le sue magnifiche doti d'intelletto e di cuore dedicando sempre tutta la sua opera intelligente e fattiva al più alto ideale della patria. A bordo di velivolo da ricognizione marittima nei pressi di una formazione navale nemica, attaccato da soverchianti forze aeree avversarie, dopo aver eroicamente combattuto, precipitava con l'apparecchio in fiamme. — Cielo del Mediterraneo Occidentale, 13 giugno-27 novembre 1940-XIX.

ZEN MORA Giovanni, da Torino, Guardiamarina osservatore. — Ufficiale osservatore di provata esperienza e capacità più volte distintosi in precedenti azioni, partiva a bordo di aereo isolato con il compito di ricercare una formazione navale nemica comprendente una portaerei. Dopo l'avvenuto avvistamento delle unità nemiche l'apparecchio veniva assalito da tre caccia levatisi in volo dalla portaerei. Durante l'impari combattimento sotto le raffiche avversarie che ferivano il primo pilota, uccidevano il mitragliere e danneggiavano gravemente il velivolo continuava ad esplicare con calma e coraggio ammirevoli le sue delicate mansioni. Dopo il forzato ammaraggio organizzava l'approntamento del battello pneumatico e di quant'altro utile alla comune salvezza e durante diciotto ore di navigazione sul mare agitato la sua esperienza marinara era prezioso contributo per raggiungere la costa lontana. — Cielo del Mediterraneo Occidentale, 3 aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

CANDIDO Giuseppe, da Catania, Capitano pilota. — Comandante di una squadriglia di apparecchi monomotori da ricognizione marittima prodigava tutte le sue energie per la perfetta efficienza del reparto. Partecipava a numerosi voli di guerra, spesso in condizioni atmosferiche avverse, su di una zona battuta dalla caccia e dalla reazione nemica portando a termine brillantemente ogni missione. — Cielo del Mediterraneo, 9 agosto-23 settembre 1940-XVIII.

CAPPELLINI Icaro, da Pistoia, Sergente pilota. — Sottufficiale pilota su apparecchi della ricognizione marittima, nei lunghi voli sul Mediterraneo Orientale contribuiva con il suo coraggioso comportamento e con la sua capacità professionale alla perfetta riuscita di importanti e rischiose missioni. Secondo pilota di velivolo monomotore dopo aver avvistato una importante forza navale nemica, sopraffatto dalla caccia avversaria non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo Centrale, 7 settembre-17 settembre 1940-XVIII.

CIMA Roberto, da Napoli, Primo aviere marconista. — Marconista di provato valore assegnato ad un reparto della ricognizione marittima, nei lunghi voli a centinaia di chilometri dalla base spesso in presenza di unità nemiche si distingueva per sereno sprezzo del pericolo ed incondizionata dedizione al dovere. Dopo l'avvistamento di importante forza navale nemica mentre con perfetto collegamento R.T., ne trasmetteva gli elementi per l'intervento dei mezzi aerei e navi nazionali, sopraffatto dalla caccia avversaria, non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo Centrale, 7 settembre-17 settembre 1940-XVIII.

CAMNA Giuseppe, da Carignano (Torino), Primo aviere motorista. — Motorista di un idrovolante da ricognizione marittima in missione bellica nei paraggi di una munita base nemica, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio nel rischioso adempimento della missione su di una poderosa forza navale avversaria. Attaccato da un idrovolante pesante da ricognizione e ripetutamente da velivoli da caccia nemici, confermava le sue già collaudate doti di generoso indomito combattente cooperando efficacemente con sereno ardimento, alla difesa del proprio velivolo. — Cielo del Mediterraneo Centrale, 12 ottobre 1940-XVIII.

MARINI Valerio, da Roma, Maresciallo pilota. — Sottufficiale pilota di grande abilità e di provata esperienza compiva numerose e rischiose missioni belliche altuliere. Durante una azione nei paraggi di una munita base nemica, coadiuvava con efficace perizia e sereno ardimento il primo pilota nell'affrontare, con la manovra e col fuoco, il combattimento contro un idrovolante pesante da ricognizione e velivoli da caccia nemici, che non riusciva ad impedire il completo compimento della missione. — Cielo del Mediterraneo Centrale, 11 giugno-12 ottobre 1940-XVIII.

PISTAGNESI Ivo, da Lapedona (Ascoli Piceno), Sottotenente pilota. — Primo pilota di idrovolante da ricognizione marittima inviato alla ricerca e al salvataggio dei naufraghi di un aereo nazionale abbattuto in mare aperto, rintracciati i sopravissuti aggrappati ad un rottame, non esitava, benchè conscio del rischio che affrontava per le condizioni proibitive del mare, ad effettuare un perfetto ammaraggio, riuscendo nel suo intento dopo molti sforzi, in collaborazione con un piroscafo. — Mare Jonio Settentrionale, 30 ottobre 1940-XIX.

RODE Nicolò, da Lussinpiccolo, Sottotenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore abile ed entusiasta svolgeva in breve tempo intensa e proficua attività di volo. A bordo di idrovolante da ricognizione marittima inviato alla ricerca ed al salvataggio dei naufraghi di un aereo nazionale abbattuto in mare aperto, rintracciati i sopravvissuti aggrappati ad un rottame, non esitava, benchè conscio del rischio che affrontava per le condizioni proibitive del mare, a decidere l'ammaraggio, riuscendo nel suo intento dopo molti sforzi, in collaborazione con un piroscafo. — Mare Jonio Settentrionale, 30 ottobre 1940-XIX.

SACCHETTO Alfredo, da Torazzo (Alessandria), Primo aviere armiere. — Armiere a bordo di un idrovolante da ricognizione marittima compiva numerose e rischiose missioni belliche alturiere. Durante un'azione nei paraggi di una munita base nemica coadiuvava efficacemente il capo equipaggio nel rischioso adempimento della missione su di una poderosa forza navale avversaria. Più volte attaccato da velivoli nemici, avvinto con fiduciosa calma alla sua arma cooperava efficacemente alla difesa del velivolo con precise raffiche della sua mitragliatrice. — Cielo del Mediterraneo Centrale, 12 giugno-12 ottobre 1940-XVIII.

SALVATO Tullio, da Sondrio, Aviere scelto motorista. — Motorista assegnato ad un reparto della ricognizione marittima, nei lunghi voli di guerra effettuati nel Mediterraneo Centrale su apparecchi monomotori, apportava il contributo della sua capacità professionale dando sempre manifesta prova del suo valore di combattente. Dopo l'avvistamento di una importante formazione navale nemica, sopraffatto dalla caccia avversaria non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo Centrale, 11 giugno-17 settembre 1940-XVIII.

ZAMPOLINI Mario, da Carrara (Apuania), Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di un idrovolante da ricognizione marittima compiva numerose e rischiose missioni belliche alturiere. Durante un'azione nei paraggi di una munita base nemica, su di una poderosa forza navale avversaria dava prova di sereno ardimento e di fermissima calma continuando ad assolvere il proprio compito durante i ripetuti attacchi di velivoli nemici. Successivamente cooperava efficacemente alla difesa del proprio velivolo. — Cielo del Mediterraneo Centrale, 13 luglio-12 ottobre 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

GIORDANO Edoardo, da Brindisi, Primo aviere marconista. — Marconista di idrovolante da ricognizione marittima inviato alla ricerca e al salvataggio dei naufraghi di un aereo nazionale abbattuto in mare aperto, rintracciati i sopravvisuti aggrappati ad un rottame ed effettuato l'idro un ammaraggio perfetto malgrado le condizioni proibitive del mare, cooperava efficacemente al salvataggio dei superstiti. — Mare Jonio Settentrionale, 30 ottobre 1940-XIX.

NICOLO' Diego, da Palombara Sabina (Roma), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di idrovolante da ricognizione marittima inviato alla ricerca e al salvataggio dei naufraghi di un aereo nazionale abbattuto in mare aperto, rintracciati i sopravvissuti aggrappati ad un rottame, coadiuvava validamente il primo pilota nell'effettuare un ammaraggio perfetto malgrado le condizioni proibitive del mare, riuscendo nel suo intento dopo molti sforzi, in collaborazione con un piroscafo. — Mare Jonio Settentrionale, 30 ottobre 1940-XIX.

TERENZIO Michele, da Roma, Primo aviere motorista. — Motorista di idrovolante da ricognizione marittima inviato alla ricerca e al salvataggio dei naufraghi di un aereo nazionale abbattuto in mare aperto, rintracciati i sopravvissuti aggrappati ad un rottame ed effettuato l'idro un ammaraggio perfetto malgrado le condizioni proibitive del mare, cooperava efficacemente al salvataggio dei superstiti. — Mare Jonio Settentrionale, 30 ottobre 1940-XIX.

Con R. decreto in data 28 *maggio* 1942-XX, *registrato alla Corte dei conti addì* 12 *agosto* 1942-XX, *registro n.* 4 *Aeronautica, foglio n.* 234, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare*:

MEDAGLIA D'ORO

GIOIA Giuliano, da Firenze, Tenente pilota. — Superbo figlio d'Italia, pilota giovane ed abilissimo, circondato da altissimo prestigio per l'incomparabile ardire e le elevate qualità morali, più volte decorato al valor militare, compiva numerose e rischiose azioni belliche là ove maggiore era il pericolo, più efficace l'offesa, più necessario l'esempio. Bombardiere, puntatore, aerosiluratore, ovunque e ognora primo contro il nemico, portava sempre brillantemente a termine le missioni affidategli. Da un volo alturiero, sopraffatto da soverchiante caccia nemica, non faceva più ritorno. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940-27 agosto 1941-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

MARINO Enrico, da Pozzuoli (Napoli), Primo aviere armiere (*alla memoria*). — Abile e valoroso specialista, prendeva parte, su apparecchio da bombardamento, a numerosi voli di guerra, dimostrando in ogni circostanza belle virtù di combattente. Attaccato il velivolo, durante una rischiosa missione, da soverchianti forze da caccia nemiche, rimaneva impavido e sicuro al suo posto, sostenendo arditamente l'impari lotta. Colpito da una raffica di mitragliatrice, continuava a reagire fino all'estremo delle forze e, sempre puntando l'arma a difesa del velivolo e dell'equipaggio, precipitava con l'apparecchio in fiamme. — Cielo di Kalavaci, novembre-3 dicembre 1940-XIX.

CANGIANIELLO Enrico, da Pompei (Napoli), Aviere scelto motorista. — Motorista di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni su formazioni navali e su munite basi avversarie, contribuendo al buon esito delle azioni stesse, dimostrando sempre alto spirito combattivo. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

CARRARA Giuseppe, da Nembro (Bergamo), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota a bordo di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni contro muniti obiettivi terrestri e navali nemici, fortemente difesi da intensa reazione aerea e contraerea, dimostrandosi in ogni contingenza ottimo collaboratore del capo equipaggio. In una missione coadiuvava il capo equipaggio nell'attacco a bassa quota di un piroscafo da carico e lo affondava. — Cielo della Grecia, agosto 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

CASERO Giovanni fu Antonio, da San Vittore Olona (Milano), Sergente maggiore pilota. — Abile pilota da caccia, durante sette mesi di guerra partecipava con slancio e coraggio a numerose azioni, a combattimenti ed a violenti mitragliamenti, sempre validamente contribuendo alle fulgide affermazioni dell'ala fascista. — Cielo dell'Africa Settentrionale, agosto-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CATTANI Giuliano, da Bologna, Sottotenente pilota. — Primo pilota di velivolo da bombardamento, combattente entusiasta ed ardito, partecipava a numerose azioni su formazioni navali e su muniti obiettivi nemici. Incurante di ogni rischio, sfidando accanita reazione aerea e contraerea, che più volte colpiva il proprio velivolo, conseguiva in ogni azione brillanti risultati. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

CODARINI Attilio, da Udine, Sergente maggiore marconista. — Partecipava a numerose azioni belliche su formazioni navali, su munite basi nemiche e sui centri petroliferi di Caifa, dimostrando perizia e belle doti di combattente. Durante una ricognizione alturiera, dopo aver lanciato il segnale di scoperta di unità da guerra nemiche, attaccato il velivolo da preponderanti forze da caccia, dopo strenuo combattimento, non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo Orientale, settembre 1940-XVIII-27 agosto 1941-XIX.

CORVARO Gino, da Velletri (Roma), Primo aviere motorista. — Abile e voloroso motorista mitragliere di bordo, già distintosi per combattività, tenacia e valore, durante una missione alturiera per la ricerca di unità navali nemiche, attaccato il velivolo da soverchianti caccia, dopo strenuo combattimento non faceva ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo orientale, maggio-27 agosto 1941-XIX.

DE JACOBIS Fabio, da Roma, Maresciallo pilota. — Abile ed audace pilota da bombardamento, già valorosamente distintosi in numerose e rischiose missioni belliche, durante un volo alturiero, per la scoperta di unità navali nemiche, sopraffatto da soverchiante caccia avversaria, non faceva ritorno alla base. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo, gennaio-27 agosto 1941-XIX.

FONI Frido, da Anghiari (Arezzo), Sergente maggiore pilota. — Valoroso ed esperto pilota da bombardamento, coadiuvava efficacemente il proprio comandante, partecipando a numerose azioni di bombardamento e mitragliamento sulle linee, nell'interno del territorio e su munite basi del nemico. In una

azione, pur con l'apparecchio seriamente colpito, mentre il capo equipaggio era impegnato nelle operazioni di puntamento, con calma e grande fermezza, nonostante l'infuriare del tiro contraereo, dirigeva sull'obiettivo con precisione, permettendo così una regolare ed esatta effettuazione del tiro. In ogni circostanza dimostrava ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

GAJARDONI Gastone, da Reggio Emilia, Sergente maggiore pilota. — Ardimentoso ed abilissimo pilota di apparecchio da bombardamento prendeva parte a numerose incursioni contro obiettivi terrestri e navali nemici. In ogni contigenza confermava costantemente le sue belle doti militari e professionali. — Cielo della Grecia, luglio 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

INDRI Ottavio, da Bagnaria Arsa (Trieste), Primo aviere armiere. — Armiere ardito e valoroso, di ottime capacità tecnico professionali, partecipava a numerose e rischiose azioni belliche. Puntatore del velivolo capo pattuglia, manteneva serena calma, nonostante la violenta reazione avversaria, che più volte colpiva l'apparecchio, riuscendo ad effettuare sempre tiri precisi ed efficaci, che arrecavano gravi danni al nemico. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

LUCON Ottorino, da Padova, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad un intenso ciclo di operazioni belliche dando continue prove di fede e di valore. Fatto segno più volte a violenta reazione contraerea, manteneva calma e serenità. Attaccato da preponderante caccia nemica, che incendiava il velivolo, sebbene ferito, ritardava a lanciarsi col paracadute, per aiutare nel lancio il capo equipaggio più gravemente colpito. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

MARCON Giuseppe fu Pasquale, da Treviso, Sergente marconista. — Valoroso capo marconista di squadriglia da bombardamento, in numerose missioni belliche, dava prova di calma e ardimento, contribuendo efficacemente al successo di ogni impresa. In rischiose missioni, ai violenti attacchi della caccia nemica, opponeva, con la mitragliatrice, un'eroica resistenza abbattendo in fiamme un velivolo avversario. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

MASTRANGELO Omar, da Buenos Aires, Primo aviere armiere. — Su apparecchio da bombardamento compiva numerose e difficili azioni di guerra su basi e forze navali nemiche. In qualità di puntatore, con calma, coraggio e perizia, anche in difficili circostanze, contribuiva al buon esito delle azioni effettuando tiri precisi che arrecavano notevoli danni al nemico. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

MARCELLO Salvatore, da Capua (Napoli), Primo aviere armiere (*alla memoria*). — Armiere di provata capacità, animato dai più puri sentimenti di amor patrio, chiedeva di far parte dell'equipaggio incaricato di compiere una rischiosa azione sul territorio nemico. Attaccato l'apparecchio da numerosi caccia, si prodigava nella difesa del velivolo e dell'equipaggio, finchè, colpito da una raffica nemica, cadeva sul posto di combattimento e precipitava con il velivolo in fiamme. — Cielo di Kalavaci, 3 dicembre 1940-XIX.

CATTANI Giuliano, da Bologna, Sottotenente pilota. — Primo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche su importanti obiettivi nemici. Durante una difficile missione, attaccato da quattro caccia, affrontava con entusiasmo, l'impari lotta sostenendone vittoriosamente il combattimento. — Cielo della Grecia marzo-aprile 1941-XIX.

DE ROSA Silvio di Vincenzo, Sergente maggiore armiere. — Partecipava a bordo di apparecchio da bombardamento, a numerose azioni contro obiettivi terrestri e navali nemici. In scontri con la caccia avversaria contribuiva all'abbattimento di alcuni apparecchi. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

MARCHIORI Giuseppe di Carlo, da Gonzaga (Mantova), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, puntatore di formazione, in azioni su munite basi nemiche, nonostante la violenta reazione contraerea ed aerea avversaria, conduceva a termine brillantemente le missioni. In un violento scontro con la caccia avversaria, con l'apparecchio più volte colpito, manteneva con fermezza il suo posto in formazione, concorrendo all'abbattimento di un velivolo nemico. In audaci azioni, condotte a bassissima quota sulle posizioni nemiche, dava prova di slancio e ardimento conseguendo risultati di notevole importanza. — Cielo del Mediterraneo centrale e della Grecia, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

MASCIOLI Corrado fu Filippo, da Frosinone, Sergente maggiore armiere. — Capo armiere di squadriglia, di belle qualità professionali, partecipava con entusiasmo a rischiose azioni belliche, ritornando più volte con l'apparecchio gravemente colpito dalla reazione aerea e contraerea. Durante un'azione isolata, attaccato il proprio velivolo da tre apparecchi avversari, che uccidevano un membro dell'equipaggio e ne ferivano un altro, con ammirevole sangue freddo e virile fermezza sosteneva l'impari combattimento abbattendo in fiamme un velivolo nemico e volgendo in fuga i rimanenti. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

PETILLO Gavino, da Camposano (Napoli), Primo aviere motorista. — Su apparecchio da bombardamento partecipava con entusiasmo alla intensa attività bellica svolta dal reparto, dando costante prova di audacia e di spirito combattivo. In numerosi voli di guerra su muniti obiettivi del nemico, contribuiva validamente al successo delle imprese. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

RODA' Alfredo, da Bianco (Reggio Calabria), Aviere allievo marconista. — Abile e valoroso marconista mitragliere a bordo di un apparecchio da bombardamento, durante una ricognizione alturiera per la ricerca di unità navali nemiche, attaccato il velivolo da soverchianti caccia, dopo strenuo combattimento, non faceva ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo orientale, 27 agosto 1941-XIX.

SECCHI Oscar, da Venezia, Capitano pilota. — Abile comandante di squadriglia da bombardamento, di provato valore, partecipava alla testa del proprio reparto ad importanti operazioni belliche. Sprezzante di ogni pericolo, incurante degli attacchi della caccia nemica e della violenta reazione contraerea, riusciva sempre a portare a termine le missioni. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

VALERIO Giuseppe, da Foggia, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, già precedentemente distintosi, partecipava a numerose missioni di guerra, portandole sempre a termine malgrado l'intensa azione contraerea che gli colpiva più volte l'apparecchio. Durante una più rischiosa missione attaccato da caccia nemica non faceva più ritorno alla base. — Cielo della Grecia, gennaio-28 febbraio 1941-XIX.

VITALI Carlo, da Rocca di Papa (Roma), Primo aviere armiere. — Abile e valoroso armiere mitragliere di bordo, già distintosi precedentemente, durante una missione alturiera per la ricerca di unità navali nemiche, attaccato il velivolo da soverchianti caccia, dopo strenua difesa non faceva ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo orientale, maggio-27 agosto 1941-XIX.

ZAFFINA Antonio, da Sambiase (Catanzaro), Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, audace ed entusiasta, partecipava a numerose missioni di guerra dimostrando sempre calma e sereno sprezzo del pericolo. Al ritorno da una missione, attaccato da apparecchi da caccia nemici, che crivellavano di colpi l'apparecchio e ferivano il primo pilota, sostituiva questi nel forzato ammaraggio in mare aperto. Poichè l'apparecchio affondava, si prodigava nel salvare i compagni che venivano poi recuperati da un velivolo di soccorso. — Cielo della Grecia e dello Jonio, ottobre 1940-26 maggio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 4 giugno 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 229, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

COCI Giuseppe, di Giuseppe, da Napoli, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo aerosilurante, in ore diurne partecipava volontariamente al siluramento di un incrociatore nemico di medio tonnellaggio facente parte di una consistente formazione e noncurante della violentissima e precisa reazione contraerea sganciava alla minima distanza un siluro colpendo l'unità nemica che rapidamente affondava. — Cielo del Mediterraneo centro-orientale, 1° dicembre 1941-XX.

Con R. decreto in data 4 giugno 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 228, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

MARINI Giulio di Mario, da Roma, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da B. T., già distintosi in numerose e difficili missioni belliche, effettuava una rischiosa ricognizione su munitissima base nemica. Assalito da un caccia avversario contrattaccava decisamente manovrando con grande abilità e non desisteva dall'impresa nemmeno quando altri sette cacciatori si levavano in volo su allarme. A missione compiuta, per la minaccia dei numerosi assalitori, si gettava coraggiosamente in mezzo al fuoco di sbarramento, effettuato da tutte le batterie contraeree della piazzaforte nemica. Riusciva così a portare alla base preziosi rilevamenti fotografici. — Cielo dell'Egitto, 18 giugno-17 ottobre 1940-XVIII.

Con R. decreto in data 21 giugno 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 227, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

CROCE DI GUERRA

CELOTTI Luigi di Egidio, da Udine, Primo aviere marconista. — Marconista di una importante base aerea avanzata durante una incursione nemica, per quanto violento bombardamento sconvolgesse la zona circostante, assicurava con spirito di sacrificio e di abnegazione l'assistenza radioelettrica ad aeromobili di rientro da una missione bellica, esempio di alto senso del dovere e di sereno sprezzo del pericolo. — Rodi, 28 ottobre 1941-XX.

RANDAZZO Gibilmanno di Vincenzo, da Palermo, Primo aviere marconista. — Marconista addetto alla sottocentrale assistenza volo in un aeroporto avanzato, violentemente bombardato dal nemico svolgeva in difficili contingenze continuo eccellente servizio dimostrando capacità tecnico-professionale, alto senso del dovere e spirito di abnegazione. — Rodi, 17 settembre 1941-XIX.

Con R. decreto in data 21 giugno 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 220, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO

RONZI Ferruccio di Carlo, da Firenze, Capitano pilota. — Ufficiale pilota comandante di squadriglia da ricognizione strategica effettuava quale capo equipaggio una difficile ricognizione sull'oasi di Cufra. Incurante della reazione contraerea permaneva sulla zona perseguendo importanti rilievi fotografici. Attaccato da due caccia nemici levatisi su allarme riusciva ad abbatterne uno continuando serenamente la sua missione sino al totale assolvimento. — Cielo della Marmarica, 26 settembre 1941-XIX.

VIMERCATI SANSEVERINO Ottavio di Roberto, da Borgamo (Como), Maggiore pilota. — Ufficiale pilota di provata capacità si offriva volontario in qualità di osservatore per una ricognizione sull'oasi di Cufra. Contribuiva con la profonda conoscenza delle zone desertiche alla perfetta riuscita della rischiosa missione offrendo inoltre il suo valido aiuto nel vittorioso combattimento sostenuto da un nostro ricognitore con un caccia nemico. — Cielo della Cirenaica, 26 settembre 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

Per la seguente motivazione è stata concessa la Croce di guerra al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

Specialista a bordo di apparecchio da ricognizione strategica, partecipava ad azione difficile e rischiosa assolvendo il suo compito con coraggio e sprezzo del pericolo nonostante la reazione contraerea e l'attacco di apparecchi da caccia nemici. — Cielo della Cirenaica, 26 settembre 1941-XIX.

CESCA Giovanni di Angelo, da Tarzo (Treviso), Primo aviere marconista.

TURI Michele di Giuseppe, da Noci (Bari), Primo aviere fotografo.

DE MICHELIS Giuseppe Piero di Francesco, da Mondello (Alessandria), Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota abile ed entusiasta, in qualità di secondo su apparecchio da ricognizione coadiuvava efficacemente il capo equipaggio durante una missione lontana e rischiosa, contribuendo all'abbattimento di uno dei due caccia nemici levatisi ad ostacolare il compito affidato a un nostro ricognitore. — Cielo della Cirenaica, 26 settembre 1941-XIX.

TOMMASSONE Vincenzo fu Domenico, da Bruxelles, Sergente maggiore motorista. — Motorista di ottime qualità professionali, già precedentemente distintosi in numerose azioni, partecipava con apparecchio da ricognizione a una missione lontana e rischiosa, contribuendo con la sua opera fattiva all'abbattimento di un caccia nemico che tentava di ostacolare l'azione del nostro ricognitore. — Cielo della Cirenaica, 26 settembre 1941-XIX.

Con R. decreto in data 21 giugno 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 226, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

CROCE DI GUERRA

VALENTE Giacinto fu Vittorio, da Asti, Tenente colonnello. R.E. Oss. — Ufficiale di Stato maggiore osservatore comandato temporaneamente in A. S. con giovanile entusiasmo in pochi giorni di permanenza in colonia compiva 20 ore di volo di guerra. In zone desertiche controllate dall'avversario, in difficili atterraggi di fortuna per tentare il ricupero di materiale tecnico avversario, dimostrava sempre sereno sprezzo del pericolo e virtù militari di animatore. — Cielo dell'Africa settentrionale, luglio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 3 luglio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 223, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CATELLA Vittore, da Trivero (Vercelli), Tenente pilota. — Partecipava in qualità di pilota ai primi bombardamenti su Gibilterra. Superando grandi difficoltà derivanti dall'impiego di un velivolo di nuovo tipo, affrontava vittoriosamente dopo sette ore di volo notturno alturiero, la difesa contraerea della munita piazzaforte avversaria. Portava così a distanza fino ad oggi mai raggiunta, un forte carico offensivo che sorprendeva il nemico per la potente efficacia dell'azione e che riaffermava sulle estreme rive del Mediterraneo il dominio dell'ala fascista. — Cielo di Gibilterra, 18-26 luglio 1940-XVIII.

DAGASSO Roberto, da Fravia Canavese (Torino), Capitano pilota. — Partecipava in qualità di pilota ai primi bombardamenti su Gibilterra. Superando grandi difficoltà derivanti dall'impiego di un velivolo di nuovo tipo, affrontava vittoriosamente, dopo sette ore di volo notturno alturiero, la difesa contraerea della munita piazzaforte avversaria. Portava così a distanza fino ad oggi mai raggiunta, un forte carico offensivo che sorprendeva il nemico per la potente efficacia dell'azione e che riaffermava sulle estreme rive del Mediterraneo il dominio dell'ala fascista. — Cielo di Gibilterra, 18-26 luglio 1940-XVIII.

LAURIN Lodovico, da Genova, Capitano pilota. — Partecipava in qualità di pilota ad un bombardamento su Gibilterra. Superando gravi difficoltà derivanti dall'impiego di un velivolo di nuovo tipo, affrontava vittoriosamente, dopo sette ore di volo notturno alturiero, la difesa contraerea della munita piazzaforte avversaria. Portava così a distanza fino ad oggi mai raggiunta, un forte carico offensivo che sorprendeva il nemico per la potente efficacia dell'azione, riaffermando anche sulle estreme rive del Mediterraneo il dominio dell'ala fascista. — Cielo di Gibilterra, 26 luglio 1940-XVIII.

QUARANTOTTI Aldo, da Napoli, Maggiore pilota. — Partecipava in qualità di pilota ad un bombardamento su Gibilterra. Superando grandi difficoltà derivanti dall'impiego di un velivolo di nuovo tipo, affrontava vittoriosamente, dopo sette ore di volo notturno alturiero, la difesa contraerea della munita piazzaforte avversaria. Portava così a distanza fino ad oggi mai raggiunta, un carico offensivo che sorpren-

deva il nemico per la potente efficacia dell'azione, riaffermando anche sulle estreme rive del Mediterraneo il dominio dell'ala fascista. — Cielo di Gibilterra, 26 luglio 1940-XVIII.

SANTAROSSA G. Battista, da Fiume Veneto (Udine), Capitano pilota. — Partecipava in qualità di pilota ai primi bombardamenti su Gibilterra. Superando grandi difficoltà derivanti dall'impiego di un velivolo di nuovo tipo, affrontava vittoriosamente, dopo sette ore di volo notturno alturiero, la difesa contraerea della munita piazzaforte avversaria. Portava così a distanza fino ad oggi mai raggiunta, un forte carico offensivo che sorprendeva il nemico per la potente efficacia dell'azione e che riaffermava sulle estreme rive del Mediterraneo il dominio dell'ala Fascista. — Cielo di Gibilterra, 18-26 luglio 1940-XVIII.

TONDI Angelo, da Meole (Pavia), Tenente colonnello pilota. — Ufficiale pilota abilissimo, capo formazione di grande perizia, personalmente guidava i suoi equipaggi su Gibilterra. Superando grandi difficoltà derivanti dall'impiego di un velivolo di nuovo tipo, affrontava vittoriosamente, dopo sette ore di volo notturno alturiero, la difesa contraerea della munita piazzaforte avversaria. Portava così a distanza fino ad oggi mai raggiunta, un forte carico offensivo che sorprendeva il nemico per la potente efficacia dell'azione e che riaffermava sulle estreme rive del Mediterraneo il dominio dell'ala fascista. — Cielo di Gibilterra, 26 luglio 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

BASTIANONI Umberto, da Castel Bellino (Ancona), Primo aviere armiere. — Partecipava quale armiere ai primi bombardamenti su Gibilterra e, superando grandi difficoltà derivanti dalla distanza e dalla poderosa difesa contraerea, concorreva alla buona riuscita delle azioni. — Cielo di Gibilterra, 18-26 luglio 1940-XVIII.

DI ANDREA Andrea, da Macerata, Maresciallo motorista. — Partecipava quale motorista ai primi bombardamenti di Gibilterra contribuendo con la sua perizia e capacità alla realizzazione dell'impresa Superando grandi difficoltà derivanti dalla distanza e dalla poderosa difesa contraerea concorreva alla buona riuscita delle azioni che per la loro potente efficacia sorprendevano il nemico riaffermando sull'estremo limite del Mediterraneo il dominio dell'ala fascista. — Cielo di Gibilterra, 18-26 luglio 1940-XVIII.

GIUSTI Mario, da Roma, Sergente maggiore motorista. — Partecipava quale motorista ai primi bombardamenti di Gibilterra contribuendo con la sua perizia e capacità alla realizzazione dell'impresa. Superando grandi difficoltà derivanti alla distanza e dalla poderosa difesa contraerea concorreva alla buona riuscita delle azioni che per la loro potente efficacia sorprendevano il nemico riaffermando sull'estremo limite del Mediterraneo il dominio dell'ala fascista. — Cielo di Gibilterra, 18-26 luglio 1940-XVIII.

LOCARNI Cesare, da Sestri Levante (Genova), Maresciallo marconista. — Partecipava quale marconista ai primi bombardamenti di Gibilterra contribuendo con la sua perizia e capacità alla realizzazione dell'impresa Superando grandi difficoltà derivanti dalla distanza e dalla poderosa difesa contraerea concorreva alla buona riuscita delle azioni che per la loro potente efficacia sorprendevano il nemico riaffermando sull'estremo limite del Mediterraneo il dominio dell'ala fascista. — Cielo di Gibilterra, 18-26 luglio 1940-XVIII.

MARINELLI Aniene, da Tivoli (Roma), Primo aviere armiere. — Partecipava quale armiere ai primi bombardamenti di Gibilterra e superando grandi difficoltà derivanti dalla distanza e dalla poderosa difesa contraerea concorreva alla buona riuscita delle azioni. — Cielo di Gibilterra, 18-26 luglio 1940-XVIII.

MAROCCHINI Enzo, da Roma, Primo aviere armiere. — Partecipava quale armiere ai primi bombardamenti di Gibilterra e superando grandi difficoltà derivanti dalla distanza e dalla poderosa difesa contraerea concorreva alla buona riuscita delle azioni. — Cielo di Gibilterra, 18-26 luglio 1940-XVIII.

ROSEI Fernando, da Corbara d'Orvieto, Sergente maggiore pilota. — Partecipava in qualità di pilota al primo bombardamento su Gibilterra. Superando grandi difficoltà derivanti dall'impiego di un velivolo di nuovo tipo, affrontava vittoriosamente, dopo sette ore di volo notturno alturiero la difesa contraerea della munita piazzaforte avversaria. Portava così a distanza fino ad oggi mai raggiunta, un forte carico offensivo che sorprendeva il nemico per la potente efficacia dell'azione, riaffermando anche sulle estreme rive del Mediterraneo il dominio dell'ala fascista. — Cielo di Gibilterra, 18 luglio 1940-XVIII.

SPANO' Fernando, da Palermo, Primo aviere marconista. — Partecipava quale marconista ai primi bombardamenti su Gibilterra e superando grandi difficoltà derivanti dalla distanza e dalla poderosa difesa contraerea concorreva alla buona riuscita delle azioni. — Cielo di Gibilterra, 18-26 luglio 1940-XVIII.

STAGLIANO Aldo, da Napoli, Sergente maggiore motorista. — Partecipava quale motorista ai primi bombardamenti di Gibilterra contribuendo con la sua perizia e capacità alla realizzazione dell'impresa. Superando grandi difficoltà derivanti dalla distanza e dalla poderosa difesa contraerea concorreva alla buona riuscita delle azioni che per la loro potente efficacia sorprendevano il nemico riaffermando sull'estremo limite del Mediterraneo il dominio dell'ala fascista. — Cielo di Gibilterra, 18-26 luglio 1940-XVIII.

TUFFANELLI Emanuele, da Milano, Primo aviere aiuto marconista. — Partecipava quale marconista ai primi bombardamenti di Gibilterra e superando grandi difficoltà derivanti dalla distanza e dalla poderosa difesa contraerea concorreva alla buona riuscita delle azioni. — Cielo di Gibilterra, 18-26 luglio 1940-XVIII.

VIGNOLI Ferruccio, da Bologna, Maresciallo pilota. — Partecipava in qualità di pilota al primo bombardamento su Gibilterra. Superando grandi difficoltà derivanti dall'impiego di un velivolo di nuovo tipo, affrontava vittoriosamente, dopo sette ore di volo notturno alturiero, la difesa contraerea della munita piazzaforte avversaria. Portava così a distanza fino ad oggi mai raggiunta, un forte carico offensivo che sorprendeva il nemico per la potente efficacia dell'azione, riaffermando anche sull'estreme rive del Mediterraneo il dominio dell'ala fascista. — Cielo di Gibilterra, 18 luglio 1940-XVIII.

Regio decreto 3 luglio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 233.

RETTIFICA

La medaglia d'oro al valor militare concessa al Tenente Regio esercito osservatore MILANO Michele di cui al Nostro decreto in data 29 dicembre 1941-XX deve intendersi attribuita con il grado di Capitano anzichè con quello di Tenente.

Con R. decreto in data 17 luglio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 170, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

CROCE DI GUERRA

DE SIO Guglielmo, da Napoli, Capitano pilota AA. R. N. — Pilota di un aereo in servizio postale, avvistava un sommergibile nemico all'agguato in immersione ne segnalava prontamente la presenza, consentendo una immediata e violenta caccia che si concludeva con la probabile distruzione dell'unità avversaria. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 agosto 1941-XIX.

Con R. decreto in data 17 luglio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 168, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

FISSORE Giuliano di Andrea, da Torino, Tenente pilota. — Pilota da caccia già distintosi in precedenti operazioni belliche, in numerose missioni e tre combattimenti aerei, confermava le sue belle doti di combattente tenace e ardimentoso. In crociera protettiva di una nostra base africana, con pochi compagni attaccava una formazione di bombardieri nemici, ne stroncava le intenzioni offensive e pur avendo avuto colpito il proprio velivolo, portava l'attacco alle minime distanze, dimostrandosi, nel combattimento conclusosi con l'abbattimento di tre bombardieri, il maggior artefice della vittoria. — Fronte Cirenaico Bengasi, 9 agosto-5 novembre 1941-XX.

NEUMAJER Guglielmo di Giuseppe, da Graz, Tenente pilota. — Abilissimo e valoroso pilota da caccia già brillantemente distintosi in precedenti azioni, stroncava, con l'inter-

vento preciso della propria pattuglia, una incursione nemica condotta in forze su una nostra importante base navale. Attaccava impetuosamente la numerosa formazione dei bombardieri avversari, ne abbatteva due in fiamme, e contribuiva all'abbattimento di altri tre. — Cielo della Grecia, 13 dicembre 1941-XX.

MEDAGLIA DI BRONZO

CORSI Rolando fu Giunio, da Alessandria d'Egitto, Sergente pilota. — Pilota da caccia audace e valoroso, già distintosi in precedenti azioni, attaccava, come gregario di una coppia in crociera di protezione di una nostra importante base navale, una formazione di bombardieri nemici attaccanti in forze l'importante obiettivo. Con azione decisa ne abbatteva uno in fiamme contribuendo all'abbattimento di altri quattro. — Cielo della Grecia, 13 dicembre 1941-XX.

LAMBERTINI Franco di Emilio, da Modena, Sergente pilota — Pilota da caccia audace e valoroso, già distintosi in precedenti azioni, attaccava, come gregario di una coppia in crociera di protezione di una nostra importante base navale, una formazione di numerosi bombardieri nemici prima che questi riuscissero a raggiungere l'obiettivo. Con il fuoco preciso delle armi di bordo abbatteva uno di essi e ne colpiva efficacemente un altro, mettendo in fuga i superstiti. — Cielo della Grecia, 13 dicembre 1941-XX.

MERLO Pietro fu Giovanni Luigi, da Chiari (Brescia), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo aerosilurante, nonostante la scarsa visibilità notturna, la presenza della caccia nemica, il violento e preciso fuoco contraereo, collaborava valorosamente per la difficile manovra di siluramento di un incrociatore pesante nemico, scortato da altre unità da guerra. — Cielo del Mediterraneo centrale-orientale, 25 ottobre 1941-XIX.

PILATONE Armido di Giovanni, da Ivrea, Tenente pilota. — Abile e valoroso pilota da caccia già distintosi in precedenti azioni, stroncava, con l'intervento della pattuglia, una incursione nemica condotta in forze su una nostra importante base navale. Attaccava impetuosamente la numerosa formazione dei bombardieri avversari, ne abbatteva uno in fiamme e contribuiva all'abbattimento di altri quattro. — Cielo della Grecia, 13 dicembre 1941-XX.

TURELLO Gino fu Oreste, da Genova, Aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di apparecchio aerosilurante, dimostrava in ogni circostanza sprezzo del pericolo e valore, cooperando con la sua valida opera al siluramento di una unità da guerra nemica, fortemente scortata, sotto lo infuriare di un violentissimo e ravvicinato fuoco contraereo. — Cielo del Mediterraneo centrale-orientale, 8 gennaio-25 ottobre 1941-XIX.

Con R. decreto in data 17 luglio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 169, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

GAUTIER Carlo di Edgardo, da Padova, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da osservazione aerea, pilota ardimentoso ed esperto infondeva nei propri dipendenti lo spirito combattivo e l'alto senso del dovere di cui era esempio luminoso. Offertosi di condurre una formazione di velivoli da caccia per una azione di mitragliamento e bombardamento su di una munita posizione nemica, giunto sull'obiettivo vi permaneva incurante della intensa reazione avversaria pur di effettuare per primo il bombardamento e fornire sicuri elementi alla formazione. Attaccato dalla caccia nemica impegnava il combattimento distogliendo l'offesa avversaria dalla formazione che poteva in tal modo portare a termine indisturbata la sua missione, finchè soverchiato veniva abbattuto. Fulgido esempio di virtù militari e di abnegazione spinta al supremo sacrificio. — Oasi di Gialo, 24 novembre 1941-XX.

MAURI Pierpaolo di Carlo, da Tremezzina (Como), Sottotenente Regio esercito osservatore. — Ufficiale ardimentoso, ottimo osservatore d'aeroplano, in oltre 100 ore di volo di guerra in zone desertiche, compiva rischiose missioni confermando le sue alte qualità di ufficiale e di combattente. Volontario a bordo di un velivolo da O. A., incaricato di guidare una grossa formazione da caccia all'attacco di una munita posizione nemica, assolveva brillantemente il proprio cómpito e per primo effettuava il bombardamento fornendo precise indicazioni alla formazione. Attaccato da caccia nemici sosteneva animosamente il combattimento, distogliendo l'offesa avversaria dalla formazione che poteva indisturbata portare a termine la propria missione, finchè soverchiato veniva abbattuto. — Oasi di Gialo, 24 novembre 1941-XX.

MINI Alessandro, da Siena, Primo aviere armiere. — Primo aviere armiere di provata capacità, ardimentoso ed animato da altissimo senso del dovere partecipava a bordo di un velivolo da O. A., alla testa di una grossa formazione da caccia, all'attacco di una munita posizione nemica. Attaccato il proprio velivolo dalla caccia avversaria impegnava il combattimento distogliendo l'offesa nemica dalla formazione che poteva portare a termine la propria missione, finchè soverchiato veniva abbattuto. — Oasi di Gialo, 24 novembre 1941-XX.

Con R. decreto in data 17 luglio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 167, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

LA ROSA Michele, da Palermo, Sottotenente vascello osservatore. — Ufficiale osservatore di idrovolante imbarcato su incrociatore si faceva catapultare per la ricerca di una formazione navale nemica comprendente una portaerei. Avvistata la formazione, la segnalava prontamente e, nonostante la presenza della caccia nemica, rimaneva per 45 minuti con coraggio e ardimento nel cielo della formazione stessa trasmettendo precise notizie sulla ubicazione e composizione delle forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

SPINELLI Nicola, da Montalto Marche (Ascoli Piceno), Tenente pilota. — Pilota di idrovolante imbarcato su incrociatore si faceva catapultare per la ricerca di una formazione navale nemica comprendente una portaerei. Avvistata la formazione, si manteneva arditamente in volo per 45 minuti nel cielo delle forze nemiche e, sfidando con coraggio e audacia la caccia avversaria, trasmetteva precise informazioni sull'ubicazione e la composizione delle unità. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

CARUSO Salvatore, da Trapani, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota di idro da ricognizione marittima, in missione di scorta a. s., attaccava decisamente da bassa quota un sommergibile nemico in agguato e lo danneggiava gravemente. In cooperazione con una silurante di scorta accorsa sul luogo continuava con animo tenace e risoluto l'azione di caccia contro l'unità avversaria, che veniva affondata. — Cielo del Mediterraneo centrale, 12 maggio 1941-XIX.

MENEGONI Andrea, da Venezia, Sottotenente vascello osservatore. — Ufficiale osservatore imbarcato su unità da guerra si faceva catapultare in prossimità di forza navale nemica con compito esplorativo. Individuata la formazione, trasmetteva utili notizie sulla sua composizione assolvendo il proprio compito con perizia ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

MICALI Franco, da Roma, Tenente vascello osservatore. — Ufficiale osservatore imbarcato su unità da guerra si faceva catapultare su un idrovolante da ricognizione marittima per la ricerca di forze navali nemiche. Nonostante le cattive condizioni di visibilità, avvistava un importante reparto nemico e ne segnalava la composizione; sventando quindi con audacia e perizia l'insidia della caccia avversaria, contribuiva al felice raggiungimento di una base nazionale. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

SALOTTI Dante, da Castelnuovo Garfagnana (Lucca), Maresciallo pilota. — Pilota di idrovolante imbarcato su unità da guerra si faceva catapultare in prossimità di forza navale nemica con compito esplorativo. Individuata la formazione cooperava alla trasmissione di importanti notizie assolvendo il proprio compito con perizia ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo, 27 settembre 1941-XIX.

SCARPETTA Lucio, da Roma, Capitano pilota. — Pilota di idrovolante imbarcato su unità da guerra si faceva catapultare con un idro da ricognizione marittima per la ricerca di forze navali nemiche. Raggiunto l'obiettivo si manteneva in vista del reparto nemico cooperando alla trasmis-

sione di notizie sulla sua composizione; con abilità e perizia sventava l'insidia della caccia avversaria raggiungendo felicemente una base nazionale. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

Per la seguente motivazione è stata concessa la Croce di guerra al valor militare « sul campo » ai sottonotati militari:

Componente l'equipaggio di un idro da ricognizione marittima in missione di scorta a. s., partecipava con slancio e perizia professionale all'attacco e all'affondamento di un sommergibile nemico in agguato. — Cielo del Mediterraneo, 12 maggio 1941-XIX.

DI GIROLAMO Antonio, da Palermo, Primo aviere marconista.

GORDINI Vittorio, da Ravenna, Aviere scelto aiuto motorista.

MORRI Mario, da Rimini, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di idro da ricognizione marittima in missione di scorta a. s., a seguito dell'avvistamento di un sommergibile nemico in agguato, partecipava con serenità e perizia professionale all'immediato attacco da bassa quota e alla successiva caccia che, effettuata in cooperazione con una silurante di scorta, ne causava l'affondamento. — Cielo del Mediterraneo centrale, 12 maggio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 17 luglio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 164, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO

MIMMI Antonio di Filippo, da Bologna, Primo aviere armiere. — Durante un violento bombardamento aereo nemico si recava volontariamente presso alcune postazioni di mitragliatrici c. a. offriva la sua opera di esperto armiere per rimettere in efficienza armi inceppatesi. Accortosi che un apparecchio della caccia notturna aveva effettuato un atterraggio di fortuna sul campo, accorreva in soccorso del pilota ferito e lo accompagnava al posto di medicazione attraversando il campo sottoposto a violenta azione nemica. Riattraversava nuovamente il campo perdurando l'offesa avversaria, per recarsi ad una postazione dove, dopo aver rimesso in efficienza due armi, cooperava col fuoco a rintuzzare l'azione degli aerei nemici insieme coi fanti dei quali suscitava l'ammirazione. Esempio di grande entusiasmo, altruismo, perizia e coraggio. — Africa Settentrionale, 5 novembre 1941-XX.

CROCE DI GUERRA

COSMA Bruno fu Federico, da Venezia, Aviere di governo. — Durante una violenta incursione aerea nemica si presentava volontariamente al comandante di una postazione di mitragliatrici c. a. chiedendo di concorrere con la sua opera all'azione. Caduto un razzo illuminante nelle vicinanze, spontaneamente si recava a spegnerlo. Successivamente essendo interrotte le comunicazioni a causa dell'azione aerea nemica, si offriva per portarsi al Comando aeroporto a chiedere l'intervento dell'ambulanza per soccorrere quattro feriti della postazione. Riusciva nell'intento dopo aver attraversato una larga zona violentemente battuta dimostrando coraggio, sprezzo del pericolo, entusiasmo e altruismo. — Africa Settentrionale, 2-3 novembre 1941-XX.

Con R. decreto in data 17 luglio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 166, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

REVELLO Ernesto di Giovanni, da Genova, Sergente pilota. — Giovane pilota abile e valoroso, durante l'attacco in picchiata su mezzi corazzati nemici difesi da intensa reazione contraerea ed aerea, veniva colpito da raffica di mitraglia nemica che gli danneggiava l'apparecchio in parti vitali. Continuava la fase critica del tuffo fino allo sgancio regolare del carico bellico, dando prova di profondo attaccamento al dovere. Il nobile gesto non gli permetteva di rientrare alla base. — Cielo di Ain El Gazala (Marmarica), 13 dicembre 1941-XX.

STEFFANINA Luigi di Andrea, da Pallanza (Novara) Sottotenente pilota. — Abile e valoroso pilota assegnato a domanda a un reparto da bombardamento in tuffo, contribuiva efficacemente alla distruzione di mezzi corazzati nemici, difesi da violenta reazione contraerea ed aerea. Nel corso di una di tali rischiose azioni, attaccato da veloce caccia nemico che gli danneggiava l'apparecchio in parti vitali, anzichè cercare sicuro scampo nella via del ritorno, persisteva nella missione sganciando regolarmente in tuffo il carico di bombe. Il nobile gesto gli infirmava il rientro alla base. — Cielo di Marmarica 1-5 dicembre 1941-XX.

Con R. decreto in data 24 luglio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 230, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

CROCE DI GUERRA

LA PORTA Antonino fu Saverio, da Trapani, Maresciallo A.A. r.s. — Durante l'incendio di velivoli carichi di bombe, nell'interno di un'aviorimessa, accorreva prontamente con vero sprezzo del pericolo e profondo senso del dovere sul luogo del disastro, ove, nonostante il susseguirsi degli scoppi delle bombe, concorreva ad allontanare gli apparecchi prossimi all'aviorimessa in fiamme. — Gura, 25 dicembre 1935-XIV.

Con R. decreto in data 24 luglio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 12 agosto 1942-XX, registro n. 4 Aeronautica, foglio n. 231, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CHIERIGHINI Giordano di Edmo, da Verona, Tenente colonnello pilota. — Comandante di gruppo da osservazione aerea dislocato su una base avanzata superando con tenacia e perizia senza pari innumerevoli difficoltà assicurava durante tutto il ciclo operativo invernale il servizio di ricognizione. Con ammirevole ardimento e non comune sprezzo del pericolo eseguiva personalmente le missioni più rischiose addentrandosi più volte senza scorta per oltre cento chilometri nelle retrovie nemiche. Esempio di virtù militari e di comandante. — Cielo di Russia, 10 novembre 1941-19 febbraio 1942-XX.

(4058)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 18 ottobre 1942-XX, n. 1295.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1942-XX, n. 432, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1941-42.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 19 aprile 1942-XX, n. 432, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1941-42.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 ottobre 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 18 ottobre 1942-XX, n. 1296.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 maggio 1942-XX, n. 602, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1941-42.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 15 maggio 1942-XX, n. 602, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1941-42.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 ottobre 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 18 ottobre 1942-XX, n. 1297.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 maggio 1942-XX, n. 633, concernente maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri per l'esercizio 1941-42 ed altri provvedimenti di carattere finanziario.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 28 maggio 1942-XX, n. 633, concernente maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri per l'esercizio 1941-42 ed altri provvedimenti di carattere finanziario.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 ottobre 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 18 ottobre 1942-XX, n. 1298.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1942-XX, n. 583, che adegua l'imposta sulle iscrizioni ipotecarie a garanzia di prestiti in danaro.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 8 giugno 1942-XX, n. 583, che adegua l'imposta sulle iscrizioni ipotecarie a garanzia di prestiti in danaro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 ottobre 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 18 ottobre 1942-XX, n. 1299.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 giugno 1942-XX, n. 683, concernente maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1941-42 per esigenze dipendenti dallo stato di guerra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 13 giugno 1942-XX, n. 683, concernente maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1941-42 per esigenze dipendenti dallo stato di guerra.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 ottobre 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 18 ottobre 1942-XX, n. 1300.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 13 giugno 1942-XX, n. 684, che sospende, per la durata dell'attuale guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, la facoltà di pagare titoli di spesa dello Stato mediante commutazione in vaglia cambiari della Banca d'Italia, o mediante accreditamento in conto corrente presso la Banca d'Italia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 13 giugno 1942-XX, n. 684, che sospende, per la durata dell'attuale guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, la facoltà di pagare titoli di spesa dello Stato mediante commutazione in vaglia cambiari della Banca d'Italia o mediante accreditamento in conto corrente presso la Banca d'Italia con la seguente modificazione:

All'art. 1 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

Nulla è innovato per quanto riguarda il pagamento delle competenze di qualsiasi natura spettanti al personale dello Stato in servizio all'estero.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 ottobre 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 18 ottobre 1942-XX, n. 1301.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1942-XX, n. 742, contenente modificazioni delle norme per l'applicazione dell'imposta sulle fibre tessili artificiali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 29 giugno 1942-XX, n. 742, contenente modificazioni delle norme per l'applicazione dell'imposta sulle fibre tessili artificiali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 ottobre 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 18 ottobre 1942-XX, n. 1302.

Cessione allo Stato di beni immobili siti in Chianciano (Siena) da parte del comm. dott. ing. Tommaso Ramella Votta.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a stipulare una convenzione per il trasferimento e cessione allo Stato di alcuni beni, siti nel comune di Chianciano Terme (provincia di Siena), dal comm. dott. ing. Tommaso Ramella Votta in proprio e quale liquidatore e possessore dell'intero pacchetto azionario della S. A. Cinepalazzo, in liquidazione, costituiti dal fabbricato albergo Principe, dai terreni annessi e pertinenze relative, e dall'immobile contiguo Cinepalazzo ed accessori, allo scopo della costituzione in Chianciano Terme di un'opera assistenziale per i malati di fegato e della circolazione.

Il contratto sarà registrato gratuitamente ai sensi del combinato disposto dell'art. 94 della legge di registro approvata con R. decreto-legge 30 settembre 1923, n. 3269, e dell'art. 1 della tabella allegato *C* alla legge stessa.

Gli attuali contratti di affitto regolarmente registrati riguardanti i beni suindicati, stipulati sia dal comm. dott. ing. Ramella Votta, sia dalla S. A. Cinepalazzo, in liquidazione, non saranno prorogati, nè rinnovati alla loro scadenza, senza alcun obbligo da parte del Regio demanio di disdetta o di notificazione preventiva.

La planimetria, e il prospetto indicativo e valutativo dei beni ceduti, formeranno parte integrante della convenzione.

Le norme per il funzionamento dell'Opera assistenziale Ramella saranno emanate dal Ministero delle finanze d'intesa con il Ministero dell'interno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 ottobre 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 18 ottobre 1942-XX, n. 1303.

Costituzione di società per la valorizzazione del compendio termale di Chianciano (Siena).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a partecipare alla costituzione di una società avente per scopo preminente di pubblico interesse la sistemazione e la valorizzazione della stazione idrotermale di Chianciano, sede dell'azienda patrimoniale del Demanio dello Stato « Regie terme di Chianciano ».

Ai fini del precedente comma la società potrà acquistare, vendere e permutare immobili urbani e rustici; costruire per sè e per conto di terzi fabbricati, strade ed altre opere; attuare impianti ed esercizi e gestire attività interessanti la stazione termale; partecipare ad aziende e gestioni nella stazione stessa; esplicare ogni altra attività che rientri nel conseguimento di detti fini. Il Ministro per le finanze è autorizzato a stipulare con la società, nell'interesse dell'azienda patrimoniale, particolari convenzioni per affidare alla medesima determinate opere e lavori, a condizioni da stabilirsi.

Lo Stato potrà riscattare dalla società i terreni, gli edifici, le opere che ritenesse utili al compendio termale, corrispondendo il prezzo di costo, oltre le spese generali e l'interesse del sei per cento, con facoltà di pagamento differito.

Art. 2.

Il capitale della società è stabilito in lire 8.000.000. Esso sarà sottoscritto dallo Stato per 3.000.000, dal Monte dei Paschi di Siena per 2.000.000, dalla società esercente il compendio demaniale di Chianciano per 3.000.000.

La somma di lire 3.000.000 di partecipazione dello Stato sarà versata negli esercizi finanziari 1942-43 e 1943-44, in ragione di lire 1.500.000 annue.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad introdurre le occorrenti variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

In correlazione all'indicata quota di partecipazione della società esercente il compendio termale, è ridotta a lire 500.000 l'anticipazione che la società stessa è tenuta a versare al Regio demanio fino al limite di lire 3.500.000 ai sensi dell'art. 5 della convenzione d'esercizio 14 giugno 1941-XIX, approvata con Regio decreto 17 agosto 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 ottobre 1941-XIX, n. 254.

Potrà essere ammesso fra i partecipanti, previa autorizzazione dei Ministri per l'interno e per le finanze, anche il comune di Chianciano con una quota non inferiore a lire 500.000.

Art. 3.

L'atto di costituzione della società sarà registrato con l'imposta fissa di registro e con l'imposta fissa ipotecaria, ciascuna nella misura minima di lire venti.

Le imposte di registro ed ipotecaria sugli acquisti di beni immobili posti in essere da parte della costituenda società di Chianciano, nei primi dieci anni dalla pubblicazione della presente legge e per il perseguimento dei propri fini sociali, sono dovute nella misura fissa minima prevista dal comma precedente, salvo prenotazione in sospeso sul campione unico, e previo accertamento del valore ai termini di legge, delle normali imposte proporzionali di registro ed ipotecarie e della speciale imposta di registro sul plusvalore di cui al R. decreto-legge 14 giugno 1940-XVIII, n. 643, convertito nella legge 21 ottobre 1940-XVIII, n. 1511, e successive modificazioni.

Ove si verifichi la rivendita per qualsiasi ragione entro il termine di nove anni dall'acquisto dell'immobile o di parte di esso da parte della società, sul corrispondente valore che ha beneficiato del privilegio si renderanno immediatamente esigibili, oltre le normali imposte di trasferimento concernenti la rivendita, anche le normali imposte proporzionali di registro ed ipotecarie e l'imposta speciale di registro sul plusvalore immobiliare, prenotate a norma del comma precedente, le quali conservano la natura di imposte principali.

Per la riscossione delle dette imposte resta in ogni caso impregiudicato il privilegio dello Stato di cui all'articolo 97 della legge di registro 30 dicembre 1923-II, n. 3269.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 ottobre 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 18 ottobre 1942-XX, n. 1304.
Provvisoria sospensione dell'obbligatorietà delle verifiche e delle ispezioni nei riguardi degli uffici dipendenti dalla Direzione generale del Tesoro e degli stabilimenti dell'Istituto di emissione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Per il periodo della guerra e fino a nuova disposizione da parte del Ministro per le finanze è sospesa l'obbligatorietà delle verifiche di cui agli articoli 215 del R. decreto 23 maggio 1924-II, n. 827; 90 del R. decreto 17 aprile 1921, n. 796; 179 del R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; 120 e seguenti del R. decreto 28 aprile 1910, n. 204.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 ottobre 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 11 luglio 1941-XIX.
Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, del motopeschereccio « Santa Lucia ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 5 dicembre 1940-XIX, registrato alla Corte dei conti il 3 gennaio 1941-XIX, registro n. 1 Marina, foglio n. 24, riguardante iscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;
Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina, al Sottosegretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il motopeschereccio *Santa Lucia* di stazza lorda tonn. 23,35, iscritto al Compartimento marittimo di Ravenna, categoria dragamine, degli armatori Felisatti Aldo Mario e Zappata Giuseppe, con sede a Porto Garibaldi, è radiato da detto ruolo dalle ore 17 del 19 gennaio 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 11 luglio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *novembre* 1942-XXI
Registro n. 13 *Marina, foglio n.* 180.

(4253)

REGIO DECRETO 2 ottobre 1942-XX.
Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, dei motopescherecci « Ardito », « Leone » e « G. Marconi ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 29 giugno 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 1940-XVIII, registro n. 10 Marina, foglio n. 2, riguardante iscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;
Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina, al Sottosegretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Le seguenti navi mercantili, già iscritte temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, sono radiate da detto ruolo dall'ora e dalla data indicate a fianco di ciascuna di esse:
Motopeschereccio *Ardito*: dalle ore 17 del 2 settembre 1942;
Motopeschereccio *Leone*: dalle ore 18 del 23 agosto 1942;
Motopeschereccio *Guglielmo Marconi*: dalle ore 11 dell'8 agosto 1942.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 2 ottobre 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 *novembre* 1942-XXI
Registro n. 13 *Marina, foglio n.* 94.

(4255)

DECRETO MINISTERIALE 11 settembre 1942-XX.
Istituzione in Savona di una Sezione di archivio di Stato.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO MINISTRO PER L'INTERNO

Visti gli articoli 2 e 42 della legge 22 dicembre 1939-XVIII, n. 2006, sul nuovo ordinamento degli archivi del Regno;

Ritenuto che il prefetto di Savona ha comunicato che sono disponibili i locali necessari a quanto occorre al funzionamento della Sezione di archivi di Stato;

Udito il parere del Consiglio superiore per gli archivi del Regno;

Decreta:

E' istituita a partire dal 1° novembre 1942-XX nella città di Savona la Sezione di archivio di Stato per la conservazione degli atti delle Magistrature giudiziarie e delle Amministrazioni statali della Provincia, nonchè gli atti delle Magistrature, Amministrazioni ed Enti morali diversi cessati.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 11 settembre 1942-XX

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(4258)

DECRETO MINISTERIALE 9 ottobre 1942-XX.
Trasformazione in sindacato del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della Società Augusto Grawitz, con sede a Biella.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 15 settembre 1940 con il quale la Società Augusto Grawitz, con sede a Biella, fu sottoposta a sequestro e fu nominato sequestratario l'avv. Gustavo Cicchetti;

Vista la lettera del Ministero degli affari esteri n. 42/20286 del 19 agosto 1942-XX;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11;

Decreta:

La Società Augusto Grawitz, con sede a Biella, già assoggettata a sequestro con decreto interministeriale 15 settembre 1942-XX, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore l'avv. Gustavo Cicchetti.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della presa di possesso dell'azienda da parte dei normali organi amministrativi e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 ottobre 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(4268)

DECRETO MINISTERIALE 31 ottobre 1942-XXI.
Sostituzione di un membro della Commissione arbitrale centrale per le assicurazioni sociali.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduti gli articoli 26 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, e 104 del relativo regolamento d'attuazione approvato col R. decreto 28 agosto 1924, n. 1422;

Veduto l'art. 142 del R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1936-XIV, n. 1155;

Veduto il decreto interministeriale 16 gennaio 1941-XIX e successive modificazioni, concernente la ricostituzione della Commissione arbitrale centrale per le assicurazioni sociali;

Veduta la lettera 1° settembre 1942-XX con cui il gr. uff. prof. Aristide Ranelletti, membro sanitario effettivo della predetta Commissione, ha rassegnato le dimissioni da tale carica per motivi di salute;

Decreta:

In sostituzione del gr. uff. prof. Aristide Ranelletti, è nominato membro sanitario effettivo della Commissione arbitrale centrale per le assicurazioni sociali il membro sanitario supplente maggior generale Marulli dott. Alberto.

Roma, addì 31 ottobre 1942-XXI

p. *Il Ministro per le corporazioni*
CIANETTI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(4257)

DECRETO MINISTERIALE 13 novembre 1942-XXI.
Divieto di produzione e vendita di surrogati di olio commestibile.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Vista la legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415, sull'organizzazione della Nazione in guerra;

Visto il R. decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1716, convertito, con modificazioni, nella legge 24 aprile 1941-XIX, n. 385, contenente disposizioni per la disciplina degli approvvigionamenti, della distribuzione e del consumo dei generi alimentari;

Ritenuta la necessità di vietare la preparazione e la vendita di qualsiasi prodotto posto in commercio, sotto qualunque denominazione, come surrogato di olio commestibile;

Decreta:

Articolo unico.

E' vietata la preparazione e la vendita di qualsiasi prodotto posto in commercio, sotto qualunque denominazione, come surrogato di olio commestibile.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 novembre 1942-XXI

Il Ministro: PARESCHI

(4269)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Avviso di rettifica relativo alle nuove norme per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento

Nella circolare C. 321/26985 del 21 ottobre 1942-XX, contenente nuove norme per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, pubblicata in supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 255 del 28 ottobre 1942-XX, alla tabella *A* dei prodotti soggetti a tesseramento, quadro IV, maglieria e calzetteria, alla voce: 3 - *Calzettoni* - 4ª colonna (*bambino*) leggere « 1 paio . . . 2 » invece di « 1 paio . . . 1 ».

(4271)

Avviso di rettifica relativo ai prezzi massimi dei filati provenienti da bozzoli doppi

Il Ministero delle corporazioni rende noto che nel provvedimento P. 414, pubblicato nel n. 181 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 3 agosto 1942-XX, relativo ai prezzi massimi dei filati provenienti da bozzoli doppi, al comma 2°, alla dicitura « filato di seta da bozzoli doppi, nei titoli da 80 a 120 denari, in tutta rendita », la frase « in tutta rendita » va soppressa.

(4272)

Riassunto del provvedimento n. 11034 del 26 maggio 1942-XX relativo alle quote conguaglio dei filati cucirini

Il Ministero delle corporazioni, con lettera n. 11034 del 26 maggio 1942-XX, tenuto conto che i prezzi dei filati cucirini tipo ottenuti con impiego di cotone estero e nazionale, sono stati stabiliti sulla base dei più alti costi del cotone stesso, ha disposto quanto segue:

1. — I produttori che hanno ricevuto o riceveranno assegnazioni di filati puri e misti di cotone estero da impiegare nella fabbricazione di cucirini, verseranno all'Erario dello Stato per il tramite dell'Istituto Cotoniero Italiano, con le modalità che saranno separatamente stabilite, la differenza tra il prezzo ufficiale delle varie qualità di filato assegnato ed il costo teorico assunto a base dal Ministero delle corporazioni, per i filati stessi, ai fini del calcolo dei prezzi dei cucirini-tipo.

2. — Analogamente, per i filati puri e misti di cotone estero, in corso di trasformazione in filati cucirini e denunciati ai sensi del punto 8 della circolare P. 337 del 26 maggio 1942-XX, i produttori dovranno versare all'Erario la differenza di cui sopra calcolata sui quantitativi di filati puri e misti di cotone estero, immessi nella lavorazione stessa.

3. — Lo stesso obbligo incombe ai produttori per i quantitativi di filati puri e misti di cotone estero occorsi per la fabbricazione dei cucirini già confezionati e denunciati a mente della circolare P. 337 del 26 maggio 1942-XX.

All'uopo l'Istituto Cotoniero Italiano, sulla base delle istruzioni che impartirà il Ministero delle corporazioni, calcolerà le quote che, suo tramite, i produttori dovranno versare all'Erario.

Le predette disposizioni non si applicano ai filati cucirini destinati al fabbisogno delle Forze armate e delle altre Amministrazioni dello Stato.

Qualora le predette Amministrazioni dovessero commissionare cucirini aventi le medesime caratteristiche dei cucirini-tipo, dovranno determinare i relativi prezzi di acquisto in base agli effettivi costi delle materie prime all'uopo assegnate o pagare i cucirini ai prezzi di cui alla circolare P. 337 del 26 maggio 1942-XX, segnalando al Ministero delle corporazioni e all'Istituto Cotoniero Italiano le partite assegnate acciocchè per esse siano fatte versare all'Erario dello Stato le relative quote di conguaglio.

(4274)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta semestrale di certificato di Rendita 5 %

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 36.

E' stato denunciato lo smarrimento della ricevuta semestrale di L. 512,50, scaduta il 1° luglio 1942, appartenente al certificato di Rendita 5 %, n. 145113, di L. 1025 annue, intestato alla « Cassa interna di maternità della Regia Manifattura tabacchi di Fiume ».

Ai termini degli articoli 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e 485 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 23 maggio 1924, n. 827, si fa noto che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso senza che sia stata notificata a questa Direzione generale alcuna opposizione, verrà provveduto al pagamento della predetta ricevuta.

Roma, addì 10 novembre 1942-XXI

Il direttore generale: POTENZA

(4264)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 17 novembre 1942-XXI - N. 208

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	2,9247
Argentina (U)	4,45	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	43,70	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9928	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	23,42	Nuova Zel. (I)	60,23
Id. (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canadà (I)	15,97	Perù (I)	2,9925
Cile (I)	0,7125	Polonia (C)	380,23
Cina (Nanchino) (I)	0,8055	Portogallo (U)	0,78
Columbia (I)	10,877	Id. (C)	0,7955
Costarica (I)	3,366	Romania (C)	10,5263
Croazia (C)	38 —	Russia (I)	3,5860
Cuba (I)	19 —	Salvador (I)	7,60
Danimarca (C)	3,9698	Serbia (I)	38 —
Egitto (I)	75,28	Slovacchia (C)	65,40
Equador (I)	1,3870	Spagna (C) (1)	173,61
Estonia (C)	4,697	Id. (C) (2)	169,40
Finlandia (C)	38,91	S. U. Amer. (I)	19 —
Francia (I)	38 —	Svezia (U)	4,53
Germania (U) (C)	7,6045	Id. (C)	4,529
Giappone (U)	4,475	Svizzera (U)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Id. (C)	441 —
Grecia (C)	12,50	Tailandia (I)	4,475
Guatemala (I)	19 —	Turchia (C)	15,29
Haiti (I)	3,80	Ungheria (C) (1)	4,67976
Honduras (I)	9,50	Id. (C) (2)	4,56395
India (I)	5,6464	Unione S. Aff. (I)	75,28
Indocina (I)	4,4078	Uruguay (I)	9,13
Iran (I)	1,1103	Venezuela (I)	5,70

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai creditori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani.

Rendita 3,50 % (1906)	86 —
Id. 3,50 % (1902)	86,05
Id. 3 % lordo	71,725
Id. 5 % (1935)	93,375
Redimib. 3,50 % (1934)	82,20
Id. 5 % (1936)	96,95
Id. 4,75 % (1924)	495,80
Obblig. Venezie 3,50 %	96,875
Buoni novennali 4 % (15-2-43)	99,70
Id. 4 % (15-12-43)	99,725
Id. 5 % (1944)	99,775
Id. 5 % (1949)	97,05
Id. 5 % (15-2-50)	97,025
Id. 5 % (15-9-50)	97,025
Id. 5 % (15-4-51)	97 —

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 35.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 15615. — Data: 9 agosto 1939. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Napoli. — Intestazione: Miniero Enrico. — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale: L. 1100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 23. — Data: 7 luglio 1941. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Palermo. — Intestazione: Di Maggio Giovanni Battista. — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale: L. 2500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5980. — Data: 15 maggio 1940. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Reggio Calabria. — Intestazione: Moio Giustino fu Pietro. — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale: L. 500

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 10025. — Data: 8 maggio 1942. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bologna. — Intestazione: Stagni Maria fu Roberto. — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale: L. 800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2402. — Data: 18 settembre 1939. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bari. — Intestazione: Del Vecchio Giuseppe di Carmine — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale: L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 45. — Data: 25 ottobre 1938. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Agrigento. — Intestazione: Lo Dico Francesco. — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 Cons. 3,50 %. — Rendita: L. 77.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 65. — Data: 18 luglio 1942. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Como. — Intestazione: Toselli Giacinto fu Francesco Filippo. — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 Cons 3,50 %. — Rendita: L. 280.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 211. — Data: 11 agosto 1934. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Genova. — Intestazione: Musso Agostino fu Carlo. — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 Cons. 3,50 %. — Rendita: L. 129,50.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 260. — Data 15 maggio 1942. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Campobasso. — Intestazione: Pizzuto Vincenzo di Giuseppe. — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 P. R 3,50 %. — Rendita: L. 2400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 390. — Data: 3 marzo 1941. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Treviso. — Intestazione: Cervellini Mario fu Marco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 6 Cons. 3,50 %. — Rendita: L. 7000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: Mod. II. — Data: 13 novembre 1934. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Frosinone. — Intestazione Marchioni Cesare fu Ferdinando. — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 Cons. 5 %. — Rendita: L. 125.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 364. — Data: 16 gennaio 1923. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Lucca. — Intestazione: Grilli Lorenzo fu Luigi. — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 Cons. 3,50%. — Rendita: L. 70.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 10 novembre 1942-XXI

Il direttore generale: POTENZA

(4250)

CONCORSI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Proroga del concorso a n. 6 premi in danaro per la designazione dei tipi migliori di gruppi motori invertitori ed eventuali riduttori delle potenze comprese tra 9 e 25 C.A.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 22 novembre 1941-XX registrato alla Corte dei conti addì 3 gennaio 1942-XX, registro 1 Finanze, foglio n. 32, col quale veniva bandito un concorso a n. 6 premi in denaro per la designazione dei tipi migliori di gruppi motori invertitori ed eventuali riduttori delle potenze comprese fra i 9 e i 25 cavalli-asse determinati al banco, esclusi i fuori bordo ed i motori a ciclo semidiesel;

Ritenuta la necessità di prorogare il termine per la presentazione dei motori di cui all'art. 5 del decreto predetto;

Decreta:

Il termine per la presentazione dei motori all'Istituto nazionale dei motori di Napoli, via Campi Flegrei, già fissato al 31 ottobre 1942-XXI, viene prorogato al 30 giugno 1943-XXI.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 4 ottobre 1942-XX

p. *Il DUCE Del Fascismo*
Capo del Governo
Il Commissario generale per la pesca
G. RICCI

(4266)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.